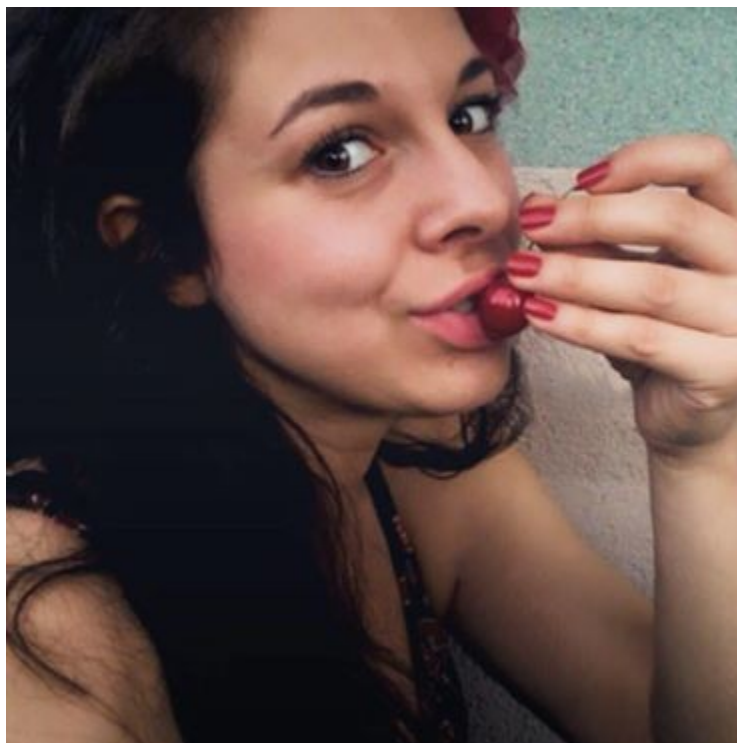


Art...News

Periodico d' Arte nelle sue molteplici manifestazioni... dal 300 ad oggi
7° anno N°3 Settembre 2018



ARTEMEDITERRANEA BIENNALE 2018 PISA

REGIONE TOSCANA COMUNE DI PISA

In copertina: **Gaia**

Comitato fantastico:

Alexander Calder -César -Vladimirov Christo- Le Corbusier -Joan Mirò - Pablo Picasso - Arnaldo Pomodoro
Andy Warhol

Redaz.

Jolanda Pietrobelli, Riccardo Comparini, Brunella Pasqualetti, Michela Radogna

Art...News 7° anno Periodico d' Arte nelle sue molteplici manifestazioni dal 300 ad oggi -

Settembre 2018 N° 3- è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito

www.libreriacristinapietrobelli.it

La nostra redazione



Picasso



Warhol



Mirò



César



Le Corbusier



Pomodoro



Calder



Christo



R. Comparini



J. Pietrobelli



B. Pasqualetti

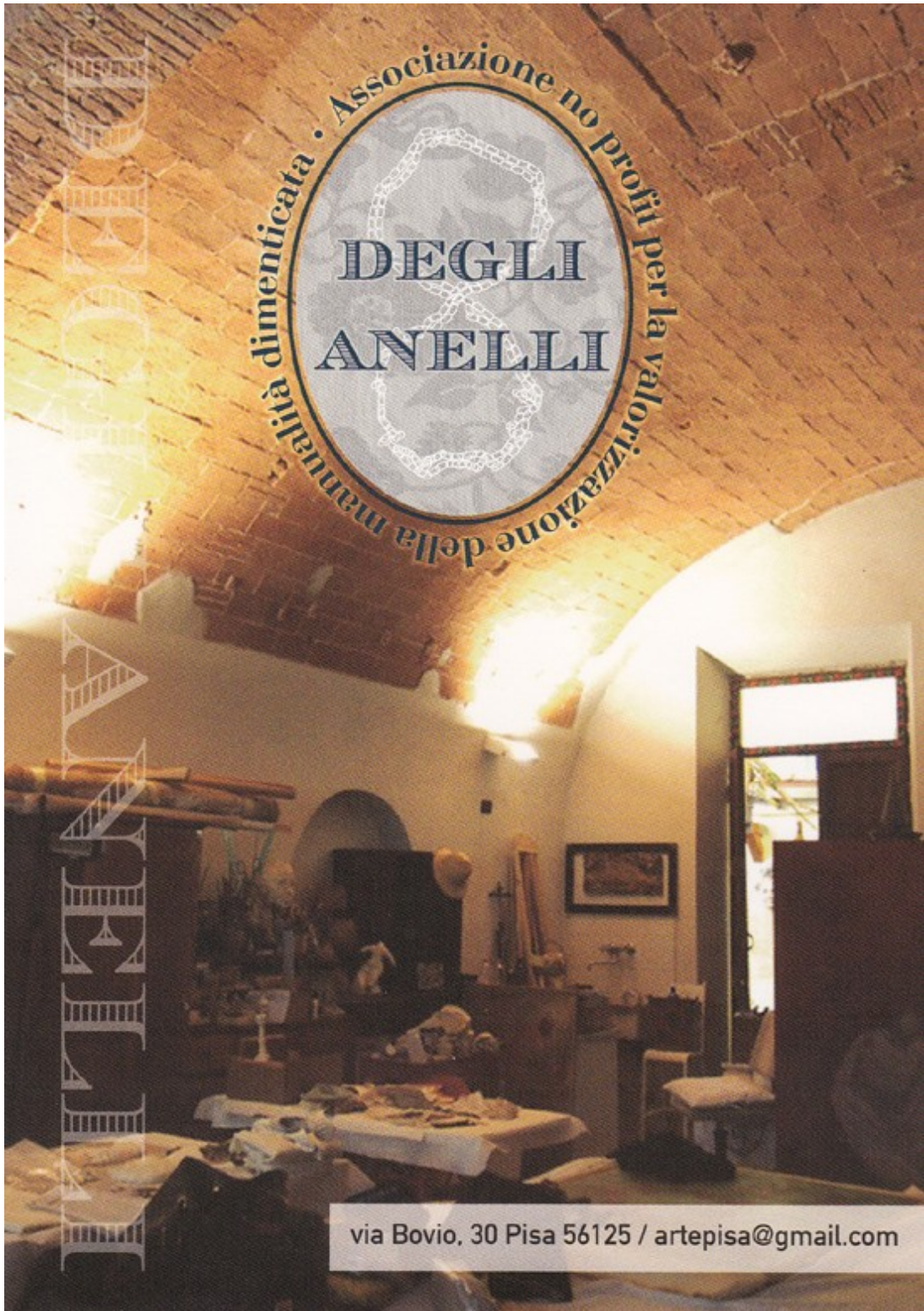


M. Radogna

Quando compri qualcosa da un artista,
stai comprando più di un oggetto.
Stai comprando centinaia di ore
di fallimenti ed esperimenti.
Stai comprando giorni, settimane
e mesi di frustrazione e momenti
di pura gioia.
Non stai solo comprando una cosa,
stai comprando un pezzo di cuore,
una parte dell'anima,
un momento della vita
di qualcun'altro.



Peri



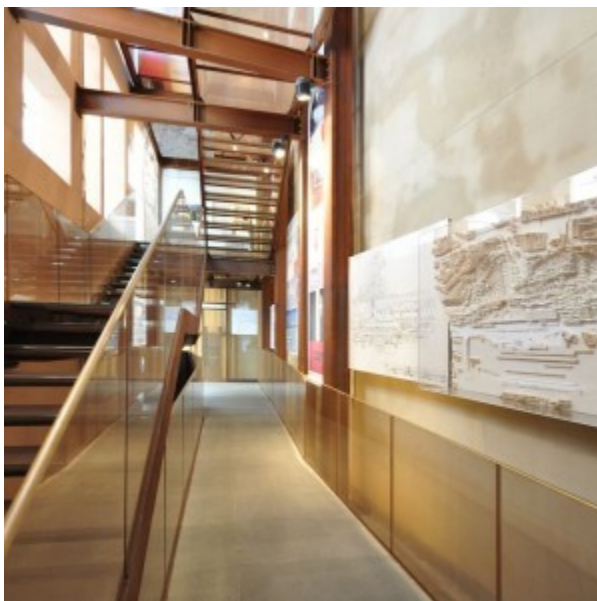
via Bovio, 30 Pisa 56125 / artepisa@gmail.com

Sommario

pisa: artemediterranea biennale 2018	6
roberto pasqualetti e la sua opera contemporanea	7
l'evento pisano creato da a.c.p. fondazione cris pietrobelli	9
da mimsy a pignatelli: molti gli artisti considerati eretici?	13
l'arte contemporanea e i suoi movimenti	15
tutta colpa del melograno	20
le reve: il sogno di chi ama picasso	22
milano 2017: a palazzo reale haring	24
perché picasso perché haring	27

Un ventaglio di artisti di garbata sensibilità
PISA: ARTEMEDITERRANEA
BIENNALE 2018

Patrocini < Regione Toscana e Comune di Pisa >
<Sopra le Logge> apre a proposte d'arte di ottima fattura



di Jolanda Pietrobelli

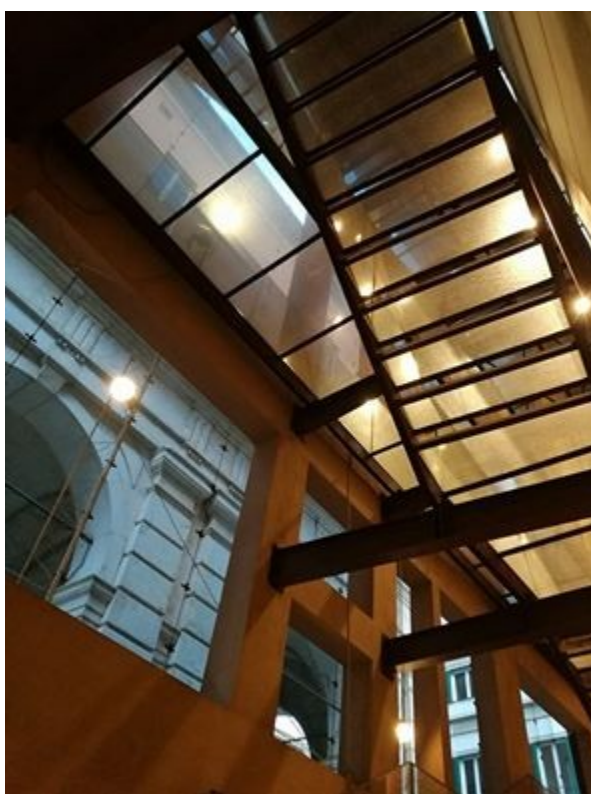
Artemediterranea (scritto tutto attaccato) è nata due anni or sono, con il proposito di dare una scossa alla città di Pisa, culla d'arte, ma un po' in crisi. Il successo ottenuto era prevedibile, per l'impostazione dell'evento, per la cura ad esso riservato. A distanza di due anni, si presenta come iennale, gli artisti invitati, non sono stato selezionati da strane giurie di cui io non i sono mai fidata, ma sono stati scelti dalla sottoscritta, senza arroganza, con molta serenità, con il mio senso dell'arte, sempre più sviluppato in 50 anni di esperienza sul campo. Ho cominciato presto ad infilarmi nell'arte, con grande amore e senza secondi fini. Oggi toccata dalla saggezza dell'età, che non permette di sbagliare, ho pensato di prendere per mano gli artisti da cui forse mi sono fatta scegliere, pur avendoli prediletti e sentendomi in sintonia con essi, me li porto a spasso in questa passeggiata nell'arte che ho chiamato <Artemediterranea Biennale 2018>. Queste belle 75 presenze, sono i miei guerrieri dell'arte, che mi piace coccolare e amare. Il luogo deputato al culto, è quello che scelsi due anni fa, un gioiello architettonico, a firma dell'architetto toscano Roberto Pasqualetti, che lui stesso ha battezzato:

<Spazio Espositivo Sopra Le Logge>.

Uno spazio straordinario
per accogliere mostre di prestigio

ROBERTO PASQUALETTI E LA SUA OPERA CONTEMPORANEA

Inserito nel centro storico della città
di fianco al Municipio



Nel cuore di Pisa vive un'importante opera di architettura contemporanea. Significativa in quanto capace di proporre linguaggi attuali e di stabilire una fertile interazione con uno dei monumenti architettonici più rappresentativi della città storica. Si tratta dell'edificio <Sopra Le Logge>, guscio della promenade verticale che consente l'accesso all'ottocentesco Archivio di Stato di Pisa.

Il progetto, firmato **dall'Architetto Roberto Pasqualetti**, si inserisce nel centro storico della città con eleganza, garbo ed equilibrio: una pelle bruna in corten – resa a tratti trasparente grazie all'utilizzo di lastre di vetro nutrite da una sottile rete di

rame e ottone- avvolge le scale e l'ascensore in ferro e vetro che, attraverso ampie vedute sulla città e sugli ambienti di rappresentanza dell'adiacente Palazzo Gambacorti, permettono di accedere all'Archivio di Stato, situato al primo piano delle Logge. E così la pietra, materiale atavico, si confronta con l'acciaio corten, materiale di gusto contemporaneo, in uno scambio serrato fra suggestioni del passato e innovazioni del presente.

Il rapporto con la memoria avviene anche alla scala del tessuto urbano: questo edificio insiste sulle stesse fondazioni di quello originario di epoca medievale. "Il linguaggio architettonico della costruzione, pur utilizzando tecnologie attuali come quelle del cemento armato, della carpenteria metallica e del vetro, si ispira alla conformazione delle antiche case torri medievali, spiega il suo autore.

Un incontro di arte contemporanea
**L'EVENTO PISANO CREATO
DA A.C.P FONDAZIONE
CRIS PIETROBELLI**

Gli artisti provengono da molte Regioni Italiane
e dall'Estero



<a.c.p. Fondazione Cris Pietrobelli> è un contenitore intellettuale nel cui ambito, durante questi anni, si sono sviluppati eventi di pura creatività pittorica e poetica. L'idea nata agli inizi del 2004, come progetto di arte visiva e poesia contemporanea, oggi è giunta al suo nuovo episodio, con la **2[^] EDIZIONE DI ARTEMEDITERRANEA BIENNALE 2018** che si conferma una mostra di largo respiro, dove le correnti visive, più consone all'atteggiamento di chi ha pensato questo evento, godono di particolare visibilità, in un ambiente prestigioso <Sopra Le Logge>, già di per sé un'opera d'arte.

Nel contesto si muovono artisti di elevato livello che propongono la propria creatività che l'attento fruitore saprà apprezzare.

Questi gli artisti:

Adamo Modesto (Roma) info@adamomodesto.it www.adamomodesto.it

Allegrì Manlio (Vinci) allepit45@gmail.com
Arch Toni (Celleno -VT) toniarch@alice.it www.toniarch.it
Agnelli Camilla (Barcellona) millag9@hotmail.com www.viceversing.blogspot.com
Bailesteanu Marilena (Pisa) info@empatiacolonatura.it www.empatiacolonatura.it
Barrani Antonio (La Spezia) antoniobarrani@virgilio.it www.antoniobarrani.it
Berti Alberto (Pisa) albertoberti2@virgilio.it www.albertoberti.it
Berti Garzelli Rossana (Vienna) rossana_berti@yahoo.com www.rossanaberti.com
Berti Paola (Livorno)
Bertolone Gloria (La Spezia) airolg.art@gmail.com www.gloriabertolone.it
Biagi Rossana (Pisa) elisa@officinaweb.it
Bibbiani Marta (Pisa) martabibbiani@tiscali.it
Bonamici Pallini Maria Laura (Pisa) elisapallini@libero.it
Bove Ferdinando (Salerno) bove.ferdinando@gmail.com
Bucher Gianni (Milano) art@giannibucher.eu
Calvetti Claudio (Livorno) claudio_calvetti@fastwebnet.it
Capellini Maria (La Spezia) volamari@gmail.com www.mariacapellini.it
Carafi Isabel (Trieste) isabelcarafi@libero.it www.isabelcarafi.it
Carleo Concetta (Salerno) concettacarleo@tiscali.it FB. Concetta Carleo
Carraro Libera (Venezia) libera.carraro@virgilio.it www.arteearte.net
Cecchetti Anna (Firenze) anna.cecchetti44@gmail.com annacecchettixoom.it
Cecchi Luca (Pisa) luca.cecchi82@gmail.com
Ciuffo Anna (Pellezzano (SA) annaciuffo@virgilio.it
Colleoni Paola (Bergamo) paolacolleoni01@gmail.com www.paolacolleoni.it
Corradi Brannigan Colleen (Castiglione Casauria) colleenco@gmail.com
www.cittainvisibili.com
Cristofani Mauro (Pisa) cristofani777@gmail.com
De Franceschi Emanuela (Roma) emanueladefranceschi@tiscali.it
Demattio Rita (Trento) rita.demattio@gmail.com www.ritademattio.com
Diacò Antonio (Pisa) a.diacò@alice.it
Durelli Franco (Roma) info@francodurelli.com www.francodurelli.com
Duro Gianfranco (Anagni (SA) gianfrancoduro@libero.it www.gianfrancoduro.it
Ferrara Maria (Roma) mariaferrara553@yahoo.com www.ferraramaria.com
Gallo Milena (Salerno) milena.gallo@yahoo.it
Giannattasio Giuseppe (Salerno) giuseppegiannattasio@gmail.com
Giuliano Pinella (Mascalucia CT) pinellagiuliano@yahoo.it www.pinellagiuliano.com
Granchi Andrea (Carmignano (PO) andgranchi@gmail.com www.andreagranchi.eu
Il Carato (Cascina (PI) info@ilcarato.com www.ilcarato.com
Lauria Pinter Francesca (Belluno) franziskapinter@alice.it
www.francesca-lauria-pinter.it
Liguori Matilde (Pontecagnano Faiano (SA) matylig83@gmail.com
Lipani Francesco (Livorno) francescolipani@yahoo.it
Magno Saverio (S. Benedetto del Tronto) magnoarte@inwind.it www.saveriomagno.it
Margari Franco (Firenze) francomargari@hotmail.it www.margarifranco.it
Martini Silvana (Camerino) silvimartini66@gmail.com www.silvanamartini.it

Mautone Michele (Marigliano-Napoli) michele@michelemautone.it
www.michelemautone.it

Mazzoni Cinzia (Stagno–Livorno) rossocoralloar@gmail.com
rossocoralloart.blogspot.com

Momini Anna (Settimomilanese (MI) annina-apple@yahoo.it

Palazzetti Beatrice (Roma) b.palazzetti@tin.it www.beatricepalazzetti.it

Pasqualetti Brunella (Pisa) pasqualetti.brunella@libero.it
www.brunellapasqualetti.com

Pezzoli Riccardo (Brescia) riccardopezzoli@libero.it www.riccardopezzoli.it

Piccinini Alessandro (Roma) alpiart.presenteismo@gmail.com

Pietrobelli Pierre (Pisa)

Pink Ines (Trostberg (Germania) werner.ines@t-online.de

Pink Werner (Trostberg (Germania) werner.ines@t-online.de

Pollacci Bruno (Pisa) brpollac@tin.it <https://brunopollacci.jimdo.com/>

Radogna Michela (Pisa) arteradogna@radogna.it www.radogna.it

Raiquen (Monfalcone) raiquen45@gmail.com FB Raiquen Arduini

Rognini Alvaro (Pisa) fredyrognini@libero.it

Rotticchieri Fulvio (Milano) fulvio@artexumani.it www.artexumani.it

Ruggia Stefano (Montignoso) ruggiastefano60@gmail.com

Ruspaggiari Rusp@ Gianni (Castelnovo di Sotto) gianni.ruspaggiari@alice.it
www.ruspaggiarigianni.it

Sacchetti Giovanna (Terracina -Latina) giosaccgs@gmail.com

Salerno Hylde (Sarno) hyldehylde@libero.it FB Hylde Salerno

Salvo Mario (Roma) mariosalvo@virgilio.it www.mariosalvo.it

Sanchini Borruso Elena (Trieste) elena.sanchini@gmail.com www.elenartonline.com

Santoro Vincenzo (Taranto) vinsantoro2@outlook.it www.vincenzosantoro.com

Sardano Vito (Monopoli) sardanovito@gmail.com www.vitosardano.it

Sfodera Sandra (Roma) sandrasfodera@yahoo.it

Spirineo Loredana (Salerno) loredanaspirineo@hotmail.com

Tagliabue Renato (Giulianova) info@renatotagliabue.com www.renatotagliabue.com

Tondo Rita (Lecce) tondorita@alice.it

Trastulli Gianluca (S. Martino Todi) gian7801@libero.it www.gianlucatrastulli.it

Vertuccio Maria Maddalena (Lucca) m.vertuccio@alice.it
www.mariamaddalenavertuccio.com

Viale Susanna (Pino Torinese) info@susannaviale.it www.susannaviale.it

Zelma Rios (Sydney (Australia) zelmar057@gmail.com

Zucchini Rolando (Foligno) rolandozu@alice.it www.zetan.it



JOLANDA PIETROBELLI

ARTEMEDITERRANEA

BIENNALE 2018

Incontro di arte contemporanea
con uno scritto di Mariapia Bobbioni

BIENNALE ²⁰¹⁸ ARTE
MEDI
TERRANEA

Rispetto per gli iraniani... offendere i cristiani
non costa nulla

DA MIMSY A PIGNATELLI: MOLTI GLI ARTISTI CONSIDERATI ERETICI?

I nostri pittori condizionati da presenze estranee



Un dettaglio dell'opera dell'artista Mimsy, censurata, perché non gradita all'ISIS

Camillo Langone

Ero alla mostra di Gino Covili, nel Labirinto di Franco Maria Ricci e vedendo tanti maiali, tanti prosciutti appesi, tanti bicchieri di vino, tante donne che bevono e ballano e si divertono, insomma tutto il repertorio delle feste paesane dell'Appennino emiliano, mi è sorta una domanda molesta: fino a quando quest'arte dionisiaca sarà visibile senza problemi? Fino a quando la crescente presenza islamica nelle nostre città e nella nostra economia non condiziona pittori e organizzatori? Non credo di essere particolarmente apocalittico bensì particolarmente logico: siamo in una nazione dove i dirigenti dei musei hanno cominciato a coprire le statue raffiguranti dee nude per rispetto dei visitatori iraniani, e dove i parroci hanno cominciato a non allestire i presepi per rispetto verso le altre religioni, ossia per quieto vivere (in effetti i presepi rimasti negli scatoloni non corrono il rischio di venire incendiati com'è accaduto al presepe di Foggia sgradito a un maomettano del Gambia). In simile contesto di crescente sottomissione mascherata di multiculturalismo (che comunque come scrive Richard Millet è «una forma di decomposizione culturale, spirituale e sociale») basta

un nonnulla perché una mostra venga ritenuta inopportuna, perché un artista venga bollato come divisivo, ed ecco a voi, di nuovo, la censura. A Londra l'opera di un'artista siriana è stato rimosso dalla rassegna Passion for freedom, dedicata ai più courageous artists. Mimsy, che giustamente si difende con uno pseudonimo, mostrava la pericolosità dell'Isis (non dell'islam, si badi bene: dell'Isis) ed è bastato questo per volatilizzare tanta passione per la libertà: la polizia ha fatto presente agli organizzatori il pericolo di attentati e in men che non si dica gli attivisti anticensura si sono trasformati in zelanti censori. Invece nessun problema, nell'ambito del medesimo premio, con le Madonne esibenti il seno nudo o con quelle a forma di vagina: i cristiani non si fanno saltare in aria, offenderli non costa nulla.

Le sue caratteristiche: si avvale di tecniche e linguaggi
interdipendenti

L'ARTE CONTEMPORANEA E I SUOI MOVIMENTI

Un elenco di espressività diviso per decenni

Ciò che si intende per Arte Contemporanea si riferisce all'insieme di movimenti e tendenze artistiche sorte nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale.

L'arte proposta alla fine del modernismo viene indicata come arte postmodern, tuttavia postmodernismo si può riferire sia al contesto storico che all'approccio estetico utilizzato. Il termine contemporaneo indica che il periodo di interesse e di studio in oggetto non si è esaurito ma vive nel presente e a volte è di difficile definizione.

L'Arte Contemporanea è vivacizzata da tecniche e linguaggi interdipendenti: videoarte, pittura, fotografia, scultura, digitale, disegno, musica, happening, fluxus, performance, installazioni.

Forse l'aspetto che definisce meglio l'arte contemporanea è la difficoltà di definirla criticamente. Prima della fine degli anni sessanta, infatti, la maggior parte delle opere poteva essere etichettata facilmente come frutto di una particolare scuola pittorica. Anche negli anni settanta e ottanta si possono notare certe tendenze come l'arte concettuale, performance art, arte femminista, pop art, graffiti. L'arte dopo l'era moderna si è trasformata seguendo anche i cambiamenti economici, globali, politici e socioculturali. La sempre maggior velocità e mole di scambi di idee, risorse economiche, informazioni e cultura intorno al globo avviene anche nel mondo dell'arte. Molte delle barriere e distinzioni all'interno dell'arte sono cadute contribuendo ad una vivacità e multidisciplinarietà tipica dell'arte contemporanea che ne ha fatto spesso la sua ragione d'essere.

L'arte contemporanea non va confusa con i lavori dell'arte moderna, nonostante le tendenze e i movimenti si possano direttamente riferire al modernismo. Molte delle direzioni dell'arte moderna sono coinvolte nell'esplorazione base della pittura, per esempio del colore, del colpo di pennello e della tela di canapa. Il filosofo e critico d'arte Arthur Danto ha asserito che il modernismo (inteso come storia dell'arte stessa) è arrivato alla sua fine con la realizzazione delle scatole Brillo di Andy Warhol, le quali hanno funzionato come arte stessa nonostante fossero altamente distinguibili dalle loro controparti della realtà. Queste sculture quindi hanno segnato la fine tra oggetti d'arte e oggetti non artistici.

Si tratta di un fenomeno che ha avuto nello studio e nella ricerca su sé stesso parte importante della sua realtà. Lo studio degli strumenti artistici spesso innovativi e l'uso degli stessi senza altro fine hanno caratterizzato molta parte di ciò che possiamo definire arte contemporanea.

Quest'ultimo aspetto va sostanzialmente ricondotto all'influenza ancora presente, in

parte dell'attuale sistema dell'arte, della filosofia post duchampiana secondo la quale ogni oggetto può diventare arte. Di qui il fiorire di ricerche artistiche basate su una continua sperimentazione ed utilizzo di materiali nuovi e delle installazioni. Questo tipo di ricerca a volte esasperata della novità, in un sistema di mercato controllato, in gran parte, da pochi gruppi finanziari a livello globale è caratterizzata spesso dall'assenza di criteri oggettivi per valutare la qualità artistica delle varie espressioni, viene contestata da alcuni critici e menti di elevata di cultura. Altri, compresi alcuni nuovi gruppi artistici, ne hanno messo in evidenza gli aspetti di degrado culturale, il conformismo e l'assenza di contenuti e poetiche .

Tra le nuove tendenze artistiche contemporanee più recenti, rappresentate attraverso la fondazione di nuovi gruppi e movimenti artistici, presenti nel panorama artistico contemporaneo, si trova la Transavanguardia. Arte povera e Transavanguardia sono state le due linee dell'arte contemporanea italiana capaci di varcare i confini nazionali.

Elenco dei movimenti artistici suddivisi per decenni:

Anni cinquanta

Antipodeans
Arte balinese
Arte seriale
Arte sovietica nonconformista
Astrazione lirica
CO.BR.A.
Color field
Espressionismo astratto
Espressionismo figurativo americano
Espressionismo figurativo di New York
Generación de la Ruptura
Gruppo Gutai
Movimento figurativo della Bay Area
Movimento Plasticien
New York School
Red Shirt School of Photography
Regionalismo americano
Scuola Viennese del Realismo Fantastico
Situazionismo
Stampa lenticolare
Tachisme
Washington Color School

Anni sessanta

Art & Language
Arte cinetica

Arte concettuale
Arte digitale
Arte psichedelica
Astrazione lirica
BMPT
Chicano Art Movement
Color field
Espressionismo astratto
Espressionismo figurativo americano
Fluxus
Happening
Hard edge painting
Imagisti astratti
Imagisti di Chicago
Light and Space
Minimalismo
Mono-Ha
Movimento figurativo della Bay Area
Neo-Dada
New York School
Nouveau Réalisme
Op art
Performance art
Plop art
Pop art
Postminimalismo
Post-painterly abstraction
Soft sculpture
Stampa lenticolare
Systems art
Videoarte
Zero (arte)

Anni settanta

Arte ambientale
Arte femminista
Arte povera
ASCII art
Bad Painting
Body art
COUM Transmissions
Fotorealismo
Froissage
Funk art

Haitian art
Installazione (arte)
Land art
Libro d'arte
Lowbrow
Mail art
Olografia
Papunya Tula
Pattern and Decoration
Postminimalismo
Process art
Rinascita pittorica Warli
Robotic art
Videoarte
Wild Style (writing)

Anni ottanta

Architettura postmoderna
Arte ambientale
Arte contemporanea indigena australiana
Arte elettronica
Arte frattale
Arte nella Natura
Arte neoconcettuale
Arte trasgressiva
Citazionismo
Culture jamming
Demoscene
Figuration Libre
Graffitismo
Institutional Critique
NAMES Project AIDS Memorial Quilt
Neespressionismo
Neo-pop
Neue Kunst Slowenische
Performance art
Sound art
Tardo modernismo
Transavanguardia
Vancouver School
Video installazione

Anni novanta

Art intervention
Arte contemporanea aborigena australiana
Arte digitale
Arte relazionale
BioArt
Body art
Cyberarts
Information art
Internet art
Iperrealismo
Massimalismo
Massurrealism
Neue Leipziger Schule
New European Painting
New media art
Realismo cinico
Software art
Tactical media
Taring Padi
Toyismo
Verdadismo
Young British Artists

Anni duemila

Altermodern
Arte di strada
Arte videoludica
Arte virtuale
Eccessivismo
Idea art
Metamodernismo
Movimento Kitsch
Post-contemporary
Pseudorealismo
Realismo cinico
Realismo classico
Renewable energy sculpture
Stucchismo
Superflat
Superstroke
VJing

La favola di un pittore fantasioso

TUTTA COLPA DEL MELOGRANO

Manlio Allegri tra pennelli e penna

In una giornata senza sole e maledettamente afosa finito il pranzo io e la mia amica Simona ci mettiamo a sedere in giardino, al fresco di un melograno e ci gustiamo in pieno relax una tazzina di caffè fumandoci un profumato toscanello.

Ci godiamo questo momento idilliaco quando all'improvviso Simona rompe il silenzio: Sai Manlio non chiedo niente dalla vita, ma in questo momento vorrei avere perlomeno dieci anni meno

Sono d'accordo con te, rispondo, la tua richiesta è onesta, ma io per essere al tuo pari dovrei richiedere perlomeno trenta anni di abbuono e chissà se c'è qualcuno che possa esaudire questo nostro desiderio.

A questo punto capiamo che la fantasia ci sta prendendo per mano e guardandoci con aria da complici lasciamo che ci guidi verso mete inaspettate.

Simona rincara la dose: mi accontenterei che qualcuno mi facesse ritornare indietro di dieci anni almeno per un anno.

Bella idea! Anch'io mi accontenterei di averne quarantatre per un anno, ma a patto di non rivivere quello già passato e poter invece scegliere un tipo di vita che mi permetta di fare tutto ciò che per vari motivi finora non ho potuto realizzare.

E dimmi quale sarebbe questo tuo desiderio?

Montare sul mio catorcio e partire. Partire per una meta non programmata, fermarmi dove mi porta il caso e poi ripartire....

Non nego che il tuo progetto mi piace molto. Ci sto anch'io!

Conoscere nuovi luoghi, nuovi profumi, nuove usanze, nuove persone. Saper entrare nel loro modo di pensare, nella loro cultura, nel loro concetto della vita, ti piacerebbe?

Bellissimo!

Durante questa discussione mi accorgo che un tipo un po' strano piccolo pelato e panciuto ci sta ascoltando da dietro il melograno.

Chi sei, che cosa vuoi?

Con un accento chiaramente straniero risponde:

Sono Otsifem e vengo da un paese molto caldo. Scusate ma non ho potuto fare a meno di ascoltare il vostro colloquio e l'ho trovato molto interessante. Mi piacerebbe entrare e farne parte.

Perché no, accomodati! Abbiamo gridato senza neanche saperne il perché.

Abbiamo aggiunto una sedia, versato un'altra tazzina di caffè, e aperto il pacchetto dei toscanelli per offrirli all'ospite.

Dopo aver sorseggiato il caffè, senza preamboli Otsifem afferma:

Ho sentito quali sono i vostri desideri e vi dico che io posso esaudirli.

Ci siamo guardati e pur senza esprimerci a voce ci siamo detti:

Questo è pazzo!

So che avete pensato che sono pazzo, ma vi garantisco che vi ho detto la pura verità.

Posso avverare i vostri desideri, ma in cambio mi dovrete firmare un contratto. Un brutto presentimento comincia a passeggiarmi per la testa. Mi viene alla mente un certo Faust e analizzando bene il nome dello sconosciuto mi accorgo che leggendolo all'inverso viene fuori "Mefisto"

Che questo voglia comprare le nostre anime? Dico a bassa voce pensando di farmi sentire solo da Simona, ma prima che lei abbia modo di rispondermi interviene l'ospite

Bravo! Hai capito tutto! Grida enfatico, ma in cambio non chiederò affatto le vostre anime, bensì nel contratto dovrete sottoscrivere la vostra promessa di dedicare l'anno che io vi donerò ad amarvi intensamente ed amare tutto ciò che farete e tutto ciò che vi circonda.

Non so se spontaneamente o sotto l'influsso del diavolo all'unisono rispondiamo un "Siii!" euforico e improvvisamente il "Siii!" si trasforma in una dolce melodia che ci avvolge trasportandoci davanti ad una porta del colore del melograno dove è affissa una targa del colore del melograno con inciso il numero "43".

Varchiamo questa strana porta e ci troviamo frastornati ma felici seduti accanto dentro il mio catorcio ormai quarantatreenni.

In fin dei conti era un bravo diavolo!

Luglio 2018

Dedicato a Marie Thérèse Walter
LE REVE: IL SOGNO
DI CHI AMA PICASSO
Il dipinto rievoca armonia e serenità



a cura di Jolanda Pietrobelli

Questo è uno dei più straordinari quadri di Picasso: *Le Reve* e io conosco bene Picasso. *Il Sogno (Le Rêve)* è un dipinto (olio su tela 130×97) creato nel 1932 da Picasso. L'opera appartenuta alla collezione privata Ganz di New York, è stata acquisita da Steven A. Cohen nel 2013.

Facente parte di una serie di dipinti creati nel 1932 raffiguranti donne addormentate, opere per le quali si prestò come modella Marie Thérèse, *Il sogno* raffigura un soggetto femminile addormentato con le braccia piegate e la testa inclinata da un lato. Il suo volto appare contemporaneamente di profilo e frontale.

Il senso di morbidezza, evocato dal bel corpo della giovane, è accentuato dalle linee curve della poltrona rossa sulla quale è seduta. Il dipinto provoca molta emozione e nel suo insieme, armonia e serenità.

Le Reve straordinario è di altissimo livello, l'equilibrio l'armonia, la purezza del tratto rendono l'opera molto tenera. La donna viene colta nel sonno, Picasso inserisce elementi simbolici che ne fanno una complessa opera allegorica. Guardiamo il viso della donna, la parte superiore si distacca; Picasso allude al momento del sogno, l'inconscio prende il sopravvento sul conscio, inizia un viaggio onirico che "distacca" la

donna dalla realtà cosciente. Ma il genio Picasso nasconde un fallo in questa porzione del viso che si distacca. Le mani della donna sono incrociate sul suo ventre, le dita formano un triangolo, simbolo della sessualità femminile, un pollice conquista il triangolo. Picasso supera se stesso con un'opera esteticamente straordinaria e carica di simbologie.

Notizia (anno 2013)

Le Reve, il Picasso <rammendato> battuto all'asta da Christie's per 155 milioni di dollari

Il proprietario del quadro - il magnate dei casinò di Las Vegas - aveva danneggiato la tela con una gomitata, mandando in fumo una prima vendita fissata a 135 milioni. Ma ha chiamato i migliori restauratori, che lo hanno riparato. Così l'ha rivenduto, dopo qualche tempo, a un prezzo maggiorato. Si tratta del terzo Picasso pagato più di 100 milioni di dollari.

Il quadro

Immaginate di possedere un quadro di Picasso. Immaginate di aver trovato un compratore pronto a offrirvi 135 milioni di dollari per acquistarlo. Poi immaginate che, mentre lo fate vedere a degli amici nel salotto di casa, inavvertitamente ci piantate un gomito sfondando la preziosa opera d'arte. Il compratore, ovviamente ci pensa bene a comprarlo. Affare, da 135 milioni di dollari, va in fumo. Cosa cosa pensate di fare? Disperarvi? Nooo!

Nel caso siate Steve Wynn, magnate americano dei casinò di Las Vegas vi comportate così: interpellate i più bravi restauratori di quadri sul mercato e li pagate 90 mila dollari per riparare il danno. Poi riproponete l'opera stupenda allo stesso compratore di prima. Essendo passato del tempo, e avendo speso un po' di soldi per il restauro il prezzo è maggiorato. E come non accettare?

Così "Le Reve", uno dei più famosi quadri di Pablo Picasso, un ritratto bellissimo della giovane amante, (22 anni lei, 50 lui) dipinto dall'artista nel 1932, è stato venduto per 155 milioni di dollari, un record, la cifra più alta mai pagata per un quadro di Picasso. L'acquirente Steve Cohen, un appartenente all'alta finanza, titolare di un patrimonio stimato nell'ordine di oltre 9 milioni di dollari, appassionato collezionista d'arte, da tempo aveva messo gli occhi su <Le Reve>.

Ma dopo l'incidente accaduto all'opera ferita da una gomitata, ci aveva ripensato. Quando il magnate di Las Vegas glielo ha riproposto, perfettamente restaurato, l'interesse per questa magnifica opera si è risvegliato. Affare fatto a prezzo maggiorato. Il record per un quadro rimane quello pagato dalla famiglia reale del Qatar nel 2010 per "I giocatori di carte" di Paul Cezanne: 260 milioni di dollari. Ma "La Reve" è il terzo quadro di Picasso venduto per oltre 100 milioni di dollari. "La sua è una pittura moderna, sensuale, attraente", dice il critico d'arte Ben Street al quotidiano Independent di Londra, "non passerà mai di moda". Neanche con un buco rattoppato.

Un grande ricordo di quella mostra
MILANO 2017: A PALAZZO REALE
KEITH HARING

Specchio degli anni '80 ma con radici antiche



(Luca Beatrice) Nonostante il suo lavoro si basi sull'incessante ripetizione di figure, segni, contorni in fondo sempre uguali a se stessi, Keith Haring (Reading, 1958 New York, 1990) continua a essere studiato dagli storici e proposto al pubblico che lo apprezza per l'originalità e per come sia stato lo specchio di un decennio straordinario e contraddittorio, gli anni Ottanta.

Certo Haring non ha il talento di Jean-Michel Basquiat (New York, 1960 1988), la sua capacità inventiva e la sua follia pittorica. Però rispetto al «collega» con cui condivide il tragico destino di una fine ben prima del tempo - morti entrambi a neppure un anno e mezzo di distanza - è preciso, chirurgico, e il suo inconfondibile stile si impone non solo nelle opere importanti ma anche in tutti quegli usi quotidiani, dalle T-shirt alle stampe, dagli orologi Swatch ai primi interventi nella metropolitana, che ne confermano la predisposizione verso un'arte popolare, fruibile da tutti, una pittura molto semplice ma mai banale che identificava in pieno lo spirito dei tempi.

E Keith non è neppure personaggio da copertina, certo molto meno di Francesco Clemente o di Jeff Koons, emersi negli stessi anni, e forse per questa ragione piace ai ragazzini che si vestono come lui, che si identificano in quel coetaneo senza atteggiamenti da star, con gli occhioletti tondi, le snickers ai piedi, uno che non ha il physique du role dell'artista da galleria di SoHo.

Dopo la scomparsa, nel febbraio 1990, Haring è stato oggetto di diverse mostre molto importanti anche in Italia, dove peraltro ha lasciato uno dei suoi ultimi interventi pubblici a Pisa e dove era stato proposto in diversi group show da Francesca Alinovi, il critico che lanciò qui da noi l'arte di frontiera prima di essere uccisa; al Castello di Rivoli e in Triennale a Milano si ricordano due potenti esposizioni di ottimo livello.

Non è dunque semplice riproporne il lavoro da un punto di vista originale, visto che la

sua produzione peraltro fitta si limita a un decennio scarso. Eppure Keith Haring. About Art, che apre oggi al Palazzo Reale di Milano (fino al 18 giugno, prodotta dal Comune di Milano con 24Ore Cultura e Giunti) vuole aggiungere un nuovo tassello alla filologia di colui che consideriamo tra gli inventori della Graffiti Art, leggendolo non tanto come il riflesso del suo tempo, quanto a partire dalle connessioni e dai rapporti, più o meno voluti, con la storia dell'arte, fino ad affondare le radici persino nell'archeologia e nel primitivo.

Ben 110 opere, alcune di grandi dimensioni, molto spettacolari, dove Haring esprimeva il meglio di sé, ordinate dal curatore Gianni Mercurio. Prima di affrontare le connessioni con il passato è però importante ricordare che Haring, liquidato talora come un fumettista, un disegnatore compulsivo, un decoratore urbano, è anche l'espressione di una controcultura politicamente impegnata.

Pur evitando proclami e manifesti, Keith dice la sua su questioni molto urgenti nei pur «ludici anni Ottanta»: droga, razzismo, omosessualità, dramma dell'Aids, minaccia nucleare, discriminazione sono tutti temi che gridano sotto la fitta coltre di figurine semplici, perché la sua idea di arte sarà stata pure l'evoluzione del pop ma al contempo non può evitare di «denunciare» le contraddizioni di una società apparentemente frivola e spensierata, dove la morte era in agguato.



About Art è divisa in sezioni che propongono il lavoro di Haring in spericolati seppur stimolanti confronti con il passato. Resta da capire quanto questa sia una lettura del curatore che suona strana per un giovane artista della Pennsylvania, si studente con merito alla School of Visual Arts, ma non così colto rispetto alla tradizione europea. I riferimenti proposti sono davvero molteplici: la Colonna Traiana, la Bibbia illustrata da Marc Chagall, la lupa capitolina, le statue azteche, Hieronimus Bosch, Masaccio, l'iconografia di San Sebastiano, le sculture del Bernini, Michelangelo, Caravaggio, risalendo fino all'etnografia di figure archetipiche di epoche lontane.

E poi c'è tutto il Novecento classico a cui Keith Haring sembra attingere a piene mani, cominciando dal Picasso africano, per continuare con l'Art Brut di Jean Dubuffet, e ancora Magritte, Tobey, il dripping di Pollock, Calder, Matisse e ovviamente Andy Warhol, tornato in auge negli anni Ottanta per i giovani che vedevano in lui un guru ispiratore, la prima figura di riferimento. Da espressione dell'hic et nunc newyorkese che, a partire dalla leggendaria mostra The Times Square Show dell'agosto 1980,

rivoltò come un calzino la noiosa pittura accademica e di galleria, in questa mostra Haring viene proposto come una figura di sintesi. Ipotesi affascinante, anche se è più credibile si sia nutrito di una vorace curiosità che gli faceva cercare di tutto e dappertutto. Continuo a pensare che Haring non sia stato un grandissimo della storia dell'arte, piuttosto il punto di riferimento visivo di un decennio fantastico, nella sua tragica brevità.

Due artisti che ho incontrato sul mio percorso d'arte
PERCHÈ PICASSO PERCHÈ HARING
Entrambi introdotti nei loghi di Artemediterranea

BIENNALE 2018
**ARTE
MEDI
TERRANEA**



BIENNALE 2018
**ARTE
MEDI
TERRANEA**

di Jolanda Pietrobelli

Picasso è stato ed è oggetto di studio da parte mia. Avevo poco più di quindici anni, frequentavo l'allora mitico Istituto d'Arte... son passati poco più di cinquant'anni dall'epoca (in cui subii il fascino delle sue colombe) e continuano le mie frequentazioni del vasto mondo creativo del Magnifico malagueño. Nel frattempo ho scritto molto su di lui, ho fatto mostre, pubblicato qualche libro.

Due anni or sono, quando decisi di rendere <realtà> la mia idea <ARTEMEDITERRANEA>, pensai che nessuno era più mediterraneo di lui, fu così che nacque il logo divenuto testata del sito ufficiale dell'evento.

Ma Haring?

L'ho conosciuto ed avvicinato grazie a mia madre che tutte le mattine andava a portargli la brioscina, quando lui ritto sulle impalcature, di lato alla Chiesta di S. Antonio, regalava a Pisa la sua ultima grande opera, quello straordinario murales che intitolò <TUTTOMONDO>! Correva l'anno 1989.

Nota: Tuttomondo è un grande murale realizzato da Keith Haring nel 1989 sulla parete esterna della canonica della chiesa di Sant'Antonio abate a Pisa.

La superficie della parete misura circa 180 metri quadri (10 metri di altezza per 18 metri di larghezza); si tratta del più grande murale mai realizzato in Europa, l'ultima opera pubblica dell'artista statunitense, nonché l'unica pensata per essere permanente.

« Pisa è incredibile. Non so da dove cominciare. Mi rendo conto ora che si tratta di uno dei progetti più importanti che io abbia mai fatto. »

(Keith Haring, 19 giugno 1989)

Raramente Haring attribuiva un titolo alle sue opere, per lo più graffiti metropolitani destinati a scomparire col tempo. Il titolo proposto dall'autore, direttamente in italiano, esprime a parole il

significato simbolico rappresentato: un futuro in cui gli ideali dominanti siano unitarietà e pace.

A differenza degli altri dipinti di Haring, realizzati solitamente in un unico giorno, Tuttomondo venne realizzato nel giro di una settimana: l'artista dedicò grande impegno nella realizzazione di quest'opera, ritenendola probabilmente più un'installazione permanente che un'opera temporanea. Le vernici utilizzate e i recenti restauri hanno permesso all'opera di rimanere intatta nel suo splendore.

Sto preparando una pubblicazione su questo delicato personaggio, (che ha restituito un po' troppo presto le sue spoglie mortali). L'uscita è prevista nei primi mesi del prossimo anno.

Hering appare sulla copertina del catalogo <ARTEMEDITERRANEA> e sul materiale pubblicitario che riguarda l'evento.

Io sono legata a questi due artisti per motivi diversi, che si legano nella mia cultura e accarezzano la mia sensibilità di amante dell'arte, quell'arte di cui mi nutro e mi fa stare bene.

Ma non dimentico gli artisti di questo evento giunto alla sua seconda edizione, ai quali va il mio grazie, perché mi permettono di essere parte di loro. E loro sono parte di me.

BIENNALE

2018

ARTE
MEDI
TERRANEA